

L'onorevole Ricciardi colla sua proposta vorrebbe indicare l'opportunità che l'emendamento, che io ho avuto l'onore di proporre in compagnia del mio amico e collega De Filippo, sia mandato alla Commissione, perchè oggi stesso nella seduta pomeridiana la Commissione possa portarvi il suo avviso...

PRESIDENTE. Non propone altro che cotesto l'onorevole Ricciardi.

TORRIGIANI. Scusi, onorevole presidente, mi parve che egli avesse voluto agglomerare il mio a tutti gli altri emendamenti, per finire una volta, com'egli si esprime, e votare la legge. Ho capito bene, onorevole Ricciardi?

RICCIARDI. Proponeva io che tutte le proposte, che sono oramai 34, fossero rimesse alla Commissione, la quale fra 3 ore, vale a dire alle 2 pomeridiane, verrebbe a dirci quali fossero gli emendamenti accettati da lei, quali i rigettati. Ora questi ultimi rigettarsi dovrebbero dalla Camera. Bisogna risolversi a questa misura turchesca (*Ilarità*), altrimenti...

TORRIGIANI. L'onorevole presidente ben vede che io non mi sono ingannato. La proposta dell'onorevole Ricciardi è molto più larga di quella alla quale potrei consentire. Quindi è che, se viene ristretta all'emendamento che io ho avuto l'onore di proporre, io non disento che sia trasmesso alla Commissione, affinché questa oggi stesso vi porti il suo avviso. Se poi la Camera intende di procedere subito a questa discussione, io sono agli ordini suoi.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la mozione dell'onorevole Ricciardi, che cioè non solamente questi emendamenti che riguardano l'articolo 28, ma tutti quelli fin qui presentati siano rimessi alla Commissione, perchè nella seconda seduta di quest'oggi...

RICCIARDI. Domando che domani si tenga seduta. (*Mormorio*)

PRESIDENTE... venga a dichiarare quali accetta, e quali respinge.

Chi approva questa proposta si alzi.

(La Camera non approva.)

La parola è all'onorevole De Blasiis.

Voci. La chiusura!

UNGARO. Domando di parlare contro la chiusura.

PRESIDENTE. Si è parlato già contro la chiusura.

PIROLI. Domando la parola per una mozione d'ordine.

UNGARO. Quando si è parlato contro la chiusura, allora essa si era domandata unicamente sulla questione che era in esame. L'emendamento dell'onorevole Torrigiani essendo venuto dopo, se mai la Camera votasse la chiusura, non potrà certo intendersi chiusa la discussione su di tale emendamento, ed io intendo di parlare sopra questa questione.

PIROLI. Io faccio mia la proposta dell'onorevole Ricciardi, ma limitatamente all'emendamento Torrigiani e De Filippo; e propongo che questo emendamento sia intanto rimesso alla Commissione, la quale

all'aprirsi della seduta pomeridiana, vorrà riferire se lo accetta o no.

PRESIDENTE. L'onorevole Piroli propone che non tutti gli emendamenti, come chiedeva l'onorevole Ricciardi, ma quelli che riguardano l'articolo 28 siano rimessi alla Commissione, perchè esprima il suo parere nella seduta d'oggi.

VALERIO. Domando la parola per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ha la parola.

VALERIO. Io vorrei pregare l'onorevole Piroli ad osservare che questa deliberazione non è necessaria: tutti gli emendamenti sono rimandati alla Commissione di loro natura, e sui medesimi la Commissione deve riferire.

Io lo prego quindi di non voler domandare che si prenda una deliberazione speciale per questo caso.

CORRENTI, relatore. Io a nome della Commissione accetto l'invio della proposta dell'onorevole Torrigiani; ma devo fare un'avvertenza. Giacchè si tratta di venire una volta alla soluzione di questa questione, sarebbe desiderabile che chi ha in animo di fare altre proposte le faccia subito e oggi stesso, affinché la Commissione possa nella seconda tornata di quest'oggi esprimere il suo avviso. Soprattutto io metto in avvertenza la Camera, come sarebbe opportuno che le proposte fossero pratiche, vale a dire, che non fossero solamente proposte oppugnative e negative, ma che fossero anche sostitutive e positive, affinché si sapesse in che modo supplire ai 16 milioni che sono indispensabili, secondo la Commissione, a render efficaci e compiuti i provvedimenti finanziari. (*Segni di assenso*)

Qui non trattasi di far opposizione, credo, alle misure finanziarie; tutti ammettono, o quasi tutti, che occorre aumentare le rendite pubbliche. Solo trattasi di deliberare sul modo. Perciò sarebbe necessario che quando si muovono eccezioni contro una maniera di tassa, venissero proposti nel tempo stesso nuovi mezzi coi quali si potesse ottenere l'intento a cui tutti mirano, e che non si è mai perduto di vista dalla Commissione. (*Bene!*)

Non è certo per sua elezione e per suo piacere che la Commissione ha proposto l'imposta sul sale, come l'hanno detto tutti i membri della Commissione, e come chiaramente è espresso nella relazione che precede il progetto di legge. Ora se qualche altro mezzo c'è che permetta di sottrarsi a questa dura necessità, si proponga, si discuta, si adotti.

Questa è una specie di legittima sfida che la Commissione si permette di fare a' suoi oppositori.

PEPOLI. Io accetto la proposta dell'onorevole Correnti. Ho dichiarato che la legge del registro e bollo, o del lotto avrebbero potuto supplire; se la Commissione vuole studiare la mia proposta, io le potrò accennare quali sono gli articoli sui quali essa potrà ancora gravare la mano.